

COMUNE DI BRESCIA

Oggetto:

Progetto di insediamento di attività industriale in zona produttiva esistente

-PIANO ATTUATIVO-

secondo la modalità di cui all' art. 27 delle NTA del PGT

Committente: - proprietà

Paterlini Shares S.p.A.

Via Stretta n° 181,
25136 Brescia
P.IVA 00805860178

Committente: - utilizzatore

Milesi S.r.l.

Via del Lavoro n° 5,
25060 Villa Carcina
- fraz. Cogozzo (BS)
P.IVA 00720550987



www.milesisrl.it

Allegato numero:

**PA
6.1 A**

Contenuto:

PERIZIA GEOLOGICA

Data:

Ottobre 2013

Aggiornamenti:

Dicembre 2013 | Marzo 2014 | Luglio 2014

Progettisti - componente Edilizia:



s.r.l

Studio Architettura, Urbanistica,
progetto impianti
Architetto Giordano Pedrazzoli

Via Tirandi n° 26 - 25128 Brescia
Tel. 030 2092012 Fax. 030 2006867
E-mail: saupisrl@gmail.com

Progettisti - componente da Piano Attuativo:

ERMES BARBA - MAURO SALVADORI
ARCHITETTI ASSOCIATI



Piazza Roma, 3 - villanova S/C (BS)
Tel. 0365 373650
www.barbasalvadori.it

Collaboratori:

Marino Rossetti - Francesca Nervi

Collaboratori:

Fabrizio Franceschini - Alessandro Martinelli - Francesco Brodini -
Corrado Fusi - Alessio Rossi - Stefania Zanon -

Fase:

Adozione

Note:

Commessa:

CO.ED 127

Numero archivio:

540

Posizione:

REGIONE LOMBARDIA



PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI BRESCIA



PIANO ATTUATIVO PER PROGETTO INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE IN ZONA PRODUTTIVA VIA STRETTA

Oggetto:

RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

STUDIO GEOLOGIA AMBIENTE

Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studiogeologiamambiente.it



Data:

Ottobre 2013

INDICE

1. PREMESSA	2
2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO .	3
2.1 Inquadramento geologico e geomorfologico	3
2.2 Caratteristiche geotecniche e coefficiente di permeabilità dei terreni	4
3. SISTEMA IDROGRAFICO	5
4. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE	6
5. PERICOLOSITÁ SISMICA	7
5.1 Introduzione.....	7
5.2 Applicazione del 2° livello	7
6. CARTA DEI VINCOLI E CARTA DELLA FATTIBILITÀ.....	11
7. CONCLUSIONI	13

1. PREMESSA

Su incarico della Paterlini Costruzioni Spa è stata prodotta la presente relazione geologica, idrogeologica e sismica dell'area interessata dal Piano Attuativo per Progetto insediamento di attività industriale in zona produttiva – via Stretta, in Comune di Brescia, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento in progetto con le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, nonché individuare le eventuali problematiche di tipo geologico da approfondire nella successiva fase di progettazione.

Sono stati utilizzati i dati contenuti nello Studio geologico del territorio comunale redatto dal Prof. Pier Luigi Vercesi, integrati con ulteriori dati derivanti da indagini geologiche e idrogeologiche effettuate nelle vicinanze dell'area interessata dal Piano Attuativo.

Lo Studio geologico del territorio comunale, approvato con D.C.C. 06/06/2005 n. 107/22663, è stato successivamente aggiornato dal Prof. Pier Luigi Vercesi nel febbraio 2008 ai sensi della DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005, in particolare per quanto riguarda la valutazione della pericolosità sismica locale. A seguito dell'entrata in vigore delle nuove NTC (D.M. 14.01.2008) la Regione Lombardia ha modificato la procedura per la valutazione della pericolosità sismica locale in fase di pianificazione, aggiornando i criteri per la redazione degli studi geologici per i PGT con DGR 28 maggio 2008 n. 8/7374.

Di conseguenza la presente relazione contiene un'analisi dell'amplificazione sismica locale secondo la metodologia contenuta nell'Allegato 5 della D.G.R. 28 maggio 2008 n.8/7374. A tal fine sono stati utilizzati i risultati di un'indagine sismica effettuata su terreni analoghi in Comune di Concesio, nell'ambito dello studio della "Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio" del Comune di Concesio.

I risultati dell'indagine geofisica hanno consentito l'applicazione del 2° livello di approfondimento della metodologia per la valutazione dell'amplificazione sismica locale e di conseguenza hanno permesso di verificare se l'applicazione in fase progettuale dello spettro previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 risulta sufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale.

Si sottolinea che il presente studio geologico non sostituisce le indagini previste dal D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

2. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO

2.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il territorio oggetto di studio è situato all'estremità settentrionale del territorio del comune di Brescia, lungo il fondovalle della Valle Trompia, in prossimità dello sbocco della valle del fiume Mella nell'alta pianura bresciana, ad una quota intorno a 180 m s.l.m..

Dal punto di vista geologico l'area è situata all'apice del vasto e piatto conoide alluvionale che il F. Mella ha prodotto allo sbocco in pianura.

Questo corso d'acqua, che originariamente ha divagato su tutto il fondovalle, ha successivamente abbandonato il settore orientale, concentrando il flusso nel settore occidentale, dove sono riconoscibili aree interessate in tempi via via più recenti dalla sua azione erosiva e/o de posizionale (CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA - FIGURA1).

L'area in esame è situata in parte sulle alluvioni fluvioglaciali e fluviali ed in parte sulle alluvioni fluviali antiche.

Le **alluvioni fluvioglaciali e fluviali**, di età pleistocenica, interessano la porzione più occidentale dell'area e sono costituite da ghiaie sabbiose con ciottoli e massi in matrice sabbioso-argillosa o limoso-argillosa. Sono ricoperte da suoli generalmente profondi (profondità > 1,00 m).

Le **alluvioni fluviali antiche**, di età olocenica, sono rappresentate da materiali prevalentemente sabbioso-ghiaiosi più o meno limoso-argilosì. La frazione fine è quantitativamente variabile e può arrivare a formare lenti limoso-sabbiose o limoso-argillose.

Ad ovest dell'area in esame, lungo il Fiume Mella, sono riconoscibili le **alluvioni fluviali recenti**, costituite da depositi ghiaiosi e sabbiosi.

Globalmente la superficie topografica mostra una debole pendenza verso sud. La morfologia del territorio è stata tuttavia sensibilmente modificata dagli interventi antropici, in quanto l'area oggetto di studio è ubicata all'interno di un'area intensamente urbanizzata.

2.2 CARATTERISTICHE GEOTECNICHE E COEFFICIENTE DI PERMEABILITÀ DEI TERRENI

Generalmente questi depositi ghiaioso-sabbiosi, al di sotto della copertura pedologica, presentano buone caratteristiche geotecniche.

I sondaggi effettuati in aree prossime a quella in esame evidenziano la seguente stratigrafia tipo:

- da 0,00 a 1,00 m: suolo costituito da argilla debolmente ghiaiosa;
- da 1,00 a 9/10,0 m: ghiaia sabbiosa con ciottoli e blocchi in matrice limoso-argillosa;
- da 9/10,0 m fino a 25,0 m: sabbia con ghiaia e ciottoli.

Nel corso di questi sondaggi sono state effettuate prove di permeabilità in foro tipo Lefranc i cui risultati evidenziano valori del coefficiente di permeabilità k compresi tra $1,1 \times 10^{-4}$ m/s e $2,0 \times 10^{-4}$ m/s.

3. SISTEMA IDROGRAFICO

In FIGURA 1 - CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA è riportato anche il reticolo idrico tratto dalla Tavola N. PR08 “Reticolo Idrico” del Piano delle Regole del PGT del Comune di Brescia.

Il Fiume Mella scorre ad ovest dell’area interessata dal P.A., ad una distanza di 200 m.

Sempre ad ovest e a confine della stessa area, scorrono affiancati il Fiume Grande Superiore (ad ovest) ed il Vaso Bova (ad est).

A sud, lungo via dell’Arsenale, scorre un ramo della Roggia Massarola.

Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con d.p.cm. 24 maggio 2001 definisce nel territorio di Brescia le fasce fluviali lungo il Fiume Mella (Elaborato 8 - Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali) così definite:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A)
- Fascia di esondazione (Fascia B)
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)

A partire dalla località Campagnola, situata in Comune di Concesio, la delimitazione della fascia di piena (Fascia A) coincide con quella della fascia di esondazione (Fascia B) ed entrambe sono contenute all’interno degli argini del Fiume Mella.

L’area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C) risulta molto estesa, interessando buona parte del fondovalle; all’altezza del Piano Attuativo il limite della Fascia C transita appena più ad est di Via Triumplina. Ne deriva che l’area oggetto del P.A.. è situata all’interno della Fascia C.

Tuttavia la presenza del rilevato della tangenziale che segue il confine settentrionale dell’ambito e prosegue a nord-ovest e ad ovest, sembrerebbe in grado di proteggere l’area oggetto del P.A.. da eventuali acque di allagamento provenienti dal Fiume Mella.

Infatti, l’area potenzialmente allagabile risulta essere compresa tra il rilevato della tangenziale e il Vaso Grande Superiore e Vaso Bova.

4. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

Il fondovalle della Val Trompia è caratterizzato dalla presenza di sedimenti alluvionali depositi dal F. Mella. Sulla base dei dati stratigrafici dei pozzi si riconoscono due unità idrogeologiche:

- 1) in superficie è presente l’“unità ghiaioso-sabbiosa” (Pleistocene superiore e Olocene), costituita da ghiaia e sabbia con ciottoli e massi in matrice limosa. La frazione fine è quantitativamente variabile, ma solo raramente arriva a formare lenti limoso-sabbiose o limoso-argillose. L’alveo del F. Mella ha assunto nel tempo diverse posizioni all’interno del solco vallivo, andando a depositare sedimenti grossolani alternati a sedimenti più fini dando luogo ad una successione dotata di spessori variabili, che generalmente raggiunge 20-30 metri di potenza.
- 2) Più in profondità è presente l’“unità conglomeratica” (Pleistocene medio); si tratta di una successione di conglomerati, sabbie, arenarie e ghiae, con locali intercalazioni argillose. Questa unità poggia sul substrato roccioso. Nella maggior parte dei casi le fenestrazioni dei pozzi sono posizionate in corrispondenza di questa unità.

Questi depositi alluvionali sono sede di una falda freatica situata a circa 50 m di profondità dal piano campagna.

Nello "Studio geologico" prodotto dal Prof. Vercesi sono illustrate le situazioni di massimo (gennaio 1994) e di minimo piezometrico (maggio 1990) registrate dal 1985 al 1996. Le elaborazioni sono state effettuate sulla base dei dati piezometrici registrati ogni due mesi da ASM Brescia nei pozzi pubblici del comune di Brescia e dell’hinterland.

In Figura 2 è riportato un estratto della Carta delle isofreatiche, dalla quale si deduce che nel gennaio 1994 (massimo piezometrico) in corrispondenza dell’area di studio, la falda è risultata intorno a 135 m s.l.m.. La soggiacenza della falda è intorno a 45 m dal p.c., il flusso delle acque è diretto verso SW. Nel maggio 1990 la falda era intorno ai 120 m s.l.m.; la soggiacenza corrispondente è 60 m, il flusso delle acque è diretto verso SW.

Nel periodo 1985-1996 la falda ha quindi oscillato tra 45 e 60 m di profondità dal piano campagna e l’escursione è stata pari a 15 m. Ne risulta che la falda acquifera non interferisce con il piano di appoggio delle fondazioni degli edifici in progetto.

Anche i sondaggi attrezzati a piezometri effettuati in aree limitrofe a quella in esame non hanno mai segnalato la presenza di falde sospese.

5. PERICOLOSITÀ SISMICA

5.1 Introduzione

Come già evidenziato in premessa, lo Studio geologico del territorio comunale vigente è aggiornato al febbraio 2008 ai sensi della DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005 per quanto riguarda la valutazione della pericolosità sismica locale.

In seguito dell'entrata in vigore delle nuove Norme Tecniche per le costruzioni (D.M. 14.01.2008) la Regione Lombardia ha modificato la procedura per la valutazione della pericolosità sismica locale in fase di pianificazione, aggiornando i criteri per la redazione degli studi geologici per i PGT con DGR 28 maggio 2008 n. 8/7374, successivamente aggiornata ulteriormente con DGR 30 novembre 2011 n. IX/2616.

In particolare tali criteri prevedono tre livelli di approfondimento in funzione della zona sismica di appartenenza e degli scenari di pericolosità sismica individuati sul territorio.

Il 1° livello di approfondimento, che è rimasto uguale a quello previsto nei criteri del 2005, consiste nel riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica sulla base delle osservazioni di tipo geologico e/o bibliografico.

Dallo studio geologico del PGT l'area oggetto di studio risulta appartenere allo scenario di pericolosità sismica “Z4a – Zona di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi”, potenzialmente soggetto ad amplificazione litologica (CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE – FIGURA 3).

Nel successivo paragrafo viene effettuata un'analisi dell'amplificazione sismica locale di carattere litologico secondo la metodologia contenuta nell'Allegato 5 della DGR 28 maggio 2008 n. 8/7374, aggiornata con D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616.

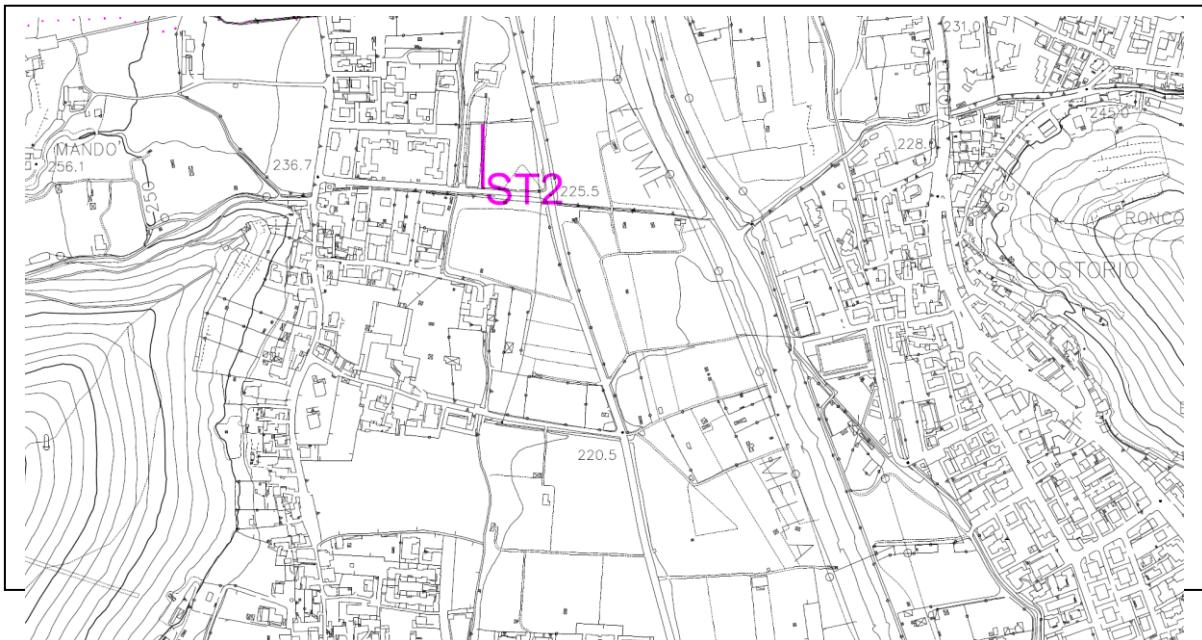
5.2 Applicazione del 2° livello

Per l'applicazione del 2° livello di approfondimento è necessario conoscere, oltre alla stratigrafia del sito, l'andamento della velocità delle onde trasversali (Vs) con la profondità fino a valori pari o superiori a 800 m/s ed in particolare lo spessore e la velocità Vs di ciascuno strato.

A tal fine sono stati utilizzati i risultati di un'indagine sismica effettuata sempre lungo il fondovalle alluvionale triunfilino, in Comune di Concesio, in località San Vigilio, nell'ambito

dello studio della “Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio” del Comune di Concesio.

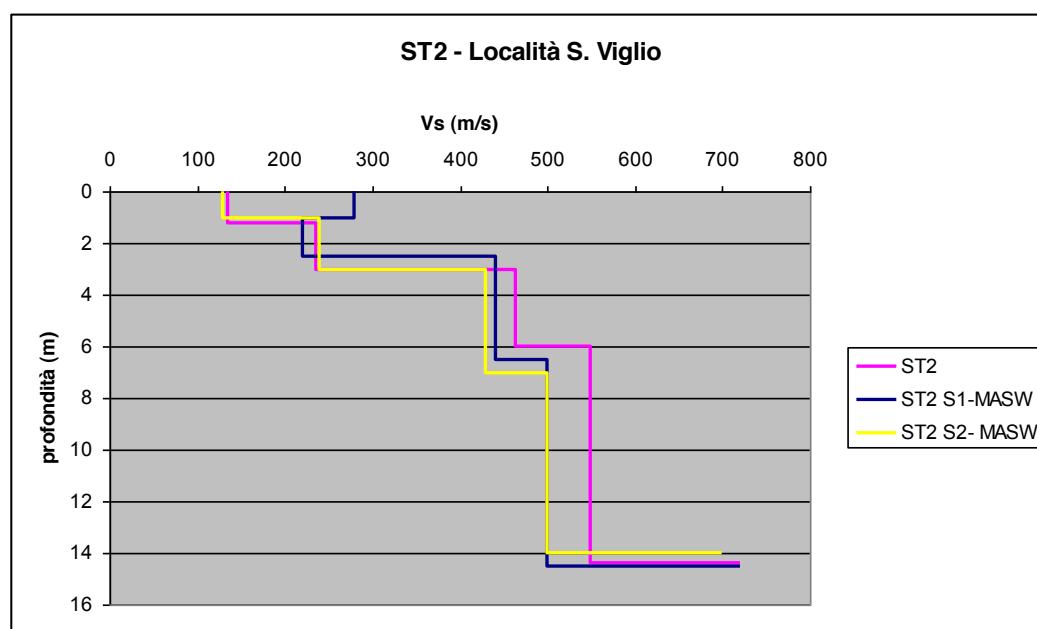
L’ubicazione dell’indagine geofisica è riportata nella figura sottostante.



Nella località scelta in quanto rappresentativa della situazione litologica di fondovalle sono state effettuate due diverse tipologie di indagini geofisiche:

- indagine di sismica a rifrazione con onde di volume V_p e V_s;
- analisi spettrale delle onde di superficie (Rayleigh) con tecnica MASW.

Di seguito si riporta il grafico che illustra l’andamento delle V_s con la profondità.



Il livello di attendibilità dei dati geofisici, derivanti da indagini dirette, risulta alto; tuttavia, vista la variabilità delle litologie che costituiscono i terreni presenti lungo il fondovalle e la distanza tra il sito di indagine e il P.A., si ritiene più corretto assegnare ai dati un livello di affidabilità medio.

In base ai valori delle onde di taglio (V_s) ricavati, ai terreni ricompresi nell'area di studio è possibile assegnare una categoria di sottosuolo B “Depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti consistenti” ($V_{s30} = 482 \div 526 \text{ m/s}$).

Il modello geofisico del sottosuolo ricavato (variazione delle onde di taglio V_s con la profondità) ha permesso di calcolare il periodo proprio (T) dei depositi presenti nell'area pari a 0.211 s.

Utilizzando la scheda relativa alla litologia ghiaiosa (Allegato 5 della D.G.R. n.9/2616 del 30/11/2011), facendo riferimento alla curva 2 (colore verde) e inserendo nell'abaco il periodo $T = 0.211 \text{ s}$, il fattore di amplificazione risulta $F_a = 1.5$ nell'intervallo 0.1-0.5 s e $F_a = 1.1$ nell'intervallo 0.5-1.5 s.

Questi valori di F_a (F_a abaco) devono essere confrontati con il valore soglia (Soglia norma) fornito dalla Regione Lombardia per il Comune di Brescia per la categoria di sottosuolo B.

Intervallo di periodo 0.1-0.5 s		Intervallo di periodo 0.5-1.5 s	
Fa calcolato	Soglia norma B	Fa calcolato	Soglia norma B
1.5	1.4	1.1	1.7

Il confronto mostra come i valori di F_a ottenuti dalla procedura contenuta nell'allegato 5 della D.G.R. n.9/2616 del 30/11/2011 risultino minori o uguali (considerando la variabilità di 0.1 come previsto al paragrafo 2.2.2. dell'All. 5 della D.G.R. n.9/2616 del 30/11/2011) rispetto ai valori di soglia per il Comune di Brescia per la categoria di sottosuolo B.

In conclusione, la procedura semiquantitativa di 2° livello evidenzia che la possibile amplificazione sismica risulta inferiore ai valori di soglia forniti dalla Regione Lombardia e dalla normativa nazionale e che quindi l'applicazione dello spettro previsto dalla normativa per la categoria di sottosuolo identificata (D.M. 14 gennaio 2008) risulta sufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione litologica.

Si sottolinea infine che nell'area oggetto di studio non sono presenti terreni dotati di caratteristiche granulometriche tali da essere soggetti a fenomeni di liquefazione in occasione di eventi sismici.

6. CARTA DEI VINCOLI E CARTA DELLA FATTIBILITÀ

Sulla Tavola dei vincoli per la difesa del suolo del PGT (Tav. PR06), di cui si riporta un estratto in Figura 5, sono riportate le limitazioni d'uso del territorio di carattere prettamente geologico e idrogeologico, individuate sulla base delle normative di legge attualmente vigenti.

L'area oggetto del P.A. è interessata unicamente dalla Fascia C del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI).

Come indicato nel cap. 3, l'ambito oggetto di studio non è interessato nei confronti delle eventuali acque di allagamento provenienti dal Fiume Mella che allaghrebbero l'area a ovest compresa tra il rilevato della tangenziale e il Vaso Bova.

La Carta della fattibilità del PGT (Tav. PR09) di cui si riporta un estratto in Figura 6, inserisce l'area oggetto di Piano Attuativo nella classe 2 (fattibilità con modeste limitazioni) ed in particolare nella sottoclasse 2c, così definita:

“Classe 2c: Area stabile, coincidente con zone di pianura caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche, ma caratterizzate da bassa soggiacenza della falda freatica (profondità della falda inferiore ai 5 m dal piano campagna).

Edificabile in genere senza particolari interventi ed accorgimenti cautelativi; si sconsiglia la realizzazione di scantinati o locali seminterrati per evitare possibili dannose interferenze tra falda e costruzioni; laddove la falda è sensibilmente prossima al piano campagna è consigliabile sopraelevare la struttura dell'edificio mediante rilevati. Le indagini geologiche da realizzare a supporto dei progetti edilizi, finalizzate ad ottenere una buona caratterizzazione geotecnica del substrato di fondazione, devono essere accompagnate da studi sulle oscillazioni del livello di falda freatica”

Per quanto riguarda la soggiacenza, come descritto nel cap. 4 relativo all'idrogeologia, in corrispondenza dell'area in esame la falda acquifera è molto profonda, essendo situata oltre i 45 m di profondità dal piano campagna.

Infatti i dati piezometrici raccolti ogni due mesi da ASM di Brescia nei pozzi pubblici del comune di Brescia e dell'hinterland, evidenziano che nel periodo 1985-1996 la falda ha oscillato nell'area in esame tra 45 e 60 m di profondità dal piano campagna.

Ne risulta che la falda acquifera nell'area oggetto di P.A. non è in grado di interferire con il piano interrato e di appoggio delle fondazioni degli edifici in progetto.

Anche i sondaggi attrezzati a piezometri effettuati in aree limitrofe a quella in esame non hanno mai segnalato la presenza di falde sospese.

7. CONCLUSIONI

I dati sopra riportati evidenziano che gli interventi in progetto sono compatibili con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio.

Infatti, l'area è stabile e dai dati raccolti in aree prossime a quella in esame risulta che i terreni sono contraddistinti da buone caratteristiche geotecniche e da discreti valori di permeabilità per lo smaltimento delle acque meteoriche (cap.2).

La falda acquifera è situata a profondità superiori a 35 m da piano campagna, come risulta dai dati storici raccolti da ASM nei pozzi pubblici del comune di Brescia e dell'hinterland (cap. 4).

Dal punto di vista sismico l'analisi effettuata secondo la metodologia contenuta nell'Allegato 5 della D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616 evidenzia che la possibile amplificazione sismica risulta inferiore ai valori di soglia forniti dalla Regione Lombardia e dalla normativa nazionale e che quindi l'applicazione dello spettro previsto dalla normativa (D.M. 14 gennaio 2008) per la categoria di sottosuolo identificata risulta sufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione litologica.

Si sottolinea inoltre che nell'area oggetto di studio non sono presenti terreni dotati di caratteristiche granulometriche tali da essere soggetti a fenomeni di liquefazione in occasione di eventi sismici.

Si evidenzia che il sito è già parzialmente edificato con capannoni artigianali.

In conclusione si ritiene che gli interventi in progetto siano compatibili con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio che andranno comunque puntualmente verificate nell'ambito di un'indagine geologica e geotecnica ai sensi del testo unico sulle costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008)

Brescia, ottobre 2013

Dr. Geol. Davide Gasparetti

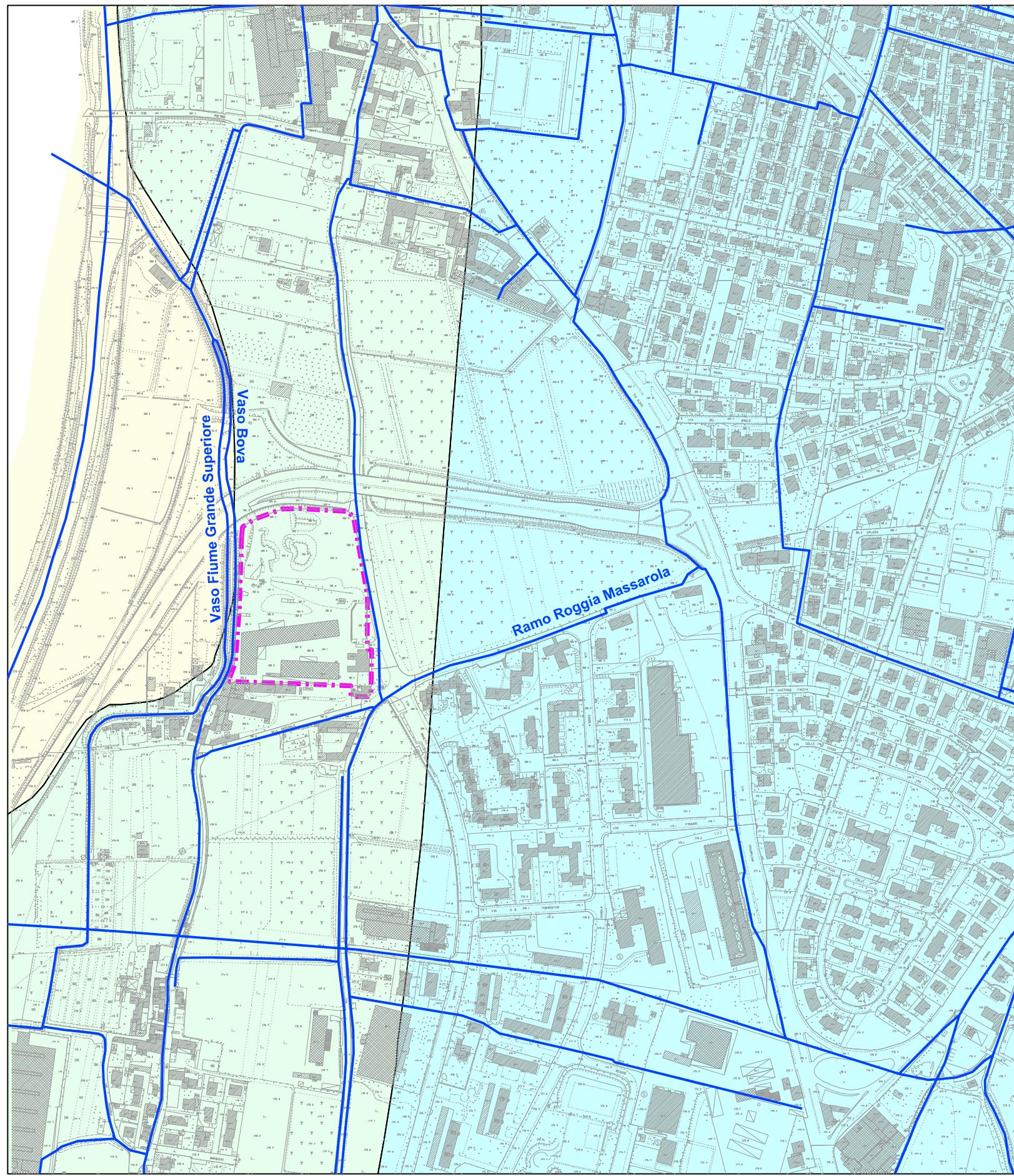


A handwritten signature in black ink, appearing to read "davide gasparetti". It is positioned below a circular blue stamp.



A circular blue stamp with the text "ORDINE DEI GEOLOGI della LOMBARDIA" around the perimeter and "ZILIANI LAURA" in the center. There is also some smaller, illegible text at the bottom of the stamp.

Dott. Geol. Laura Ziliani



Legenda

- Alluvioni fluviali recenti
 - Alluvioni fluviali antiche
 - Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali
 - Rete idrografica
- Ramo Roggia Massarola



Provincia di Brescia

Regione Lombardia

COMUNE DI BRESCIA

PIANO ATTUATIVO PER PROGETTO INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE IN ZONA PRODUTTIVA VIA STRETTA RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Scala:
1:5000

Data:
Ottobre 2013

Oggetto:
**CARTA GEOLOGICA
E GEOMORFOLOGICA**
Tratta da "Studio Geologico" - Vercesi P.L.

Figura:
1

STUDIO GEOLOGIA AMBIENTE

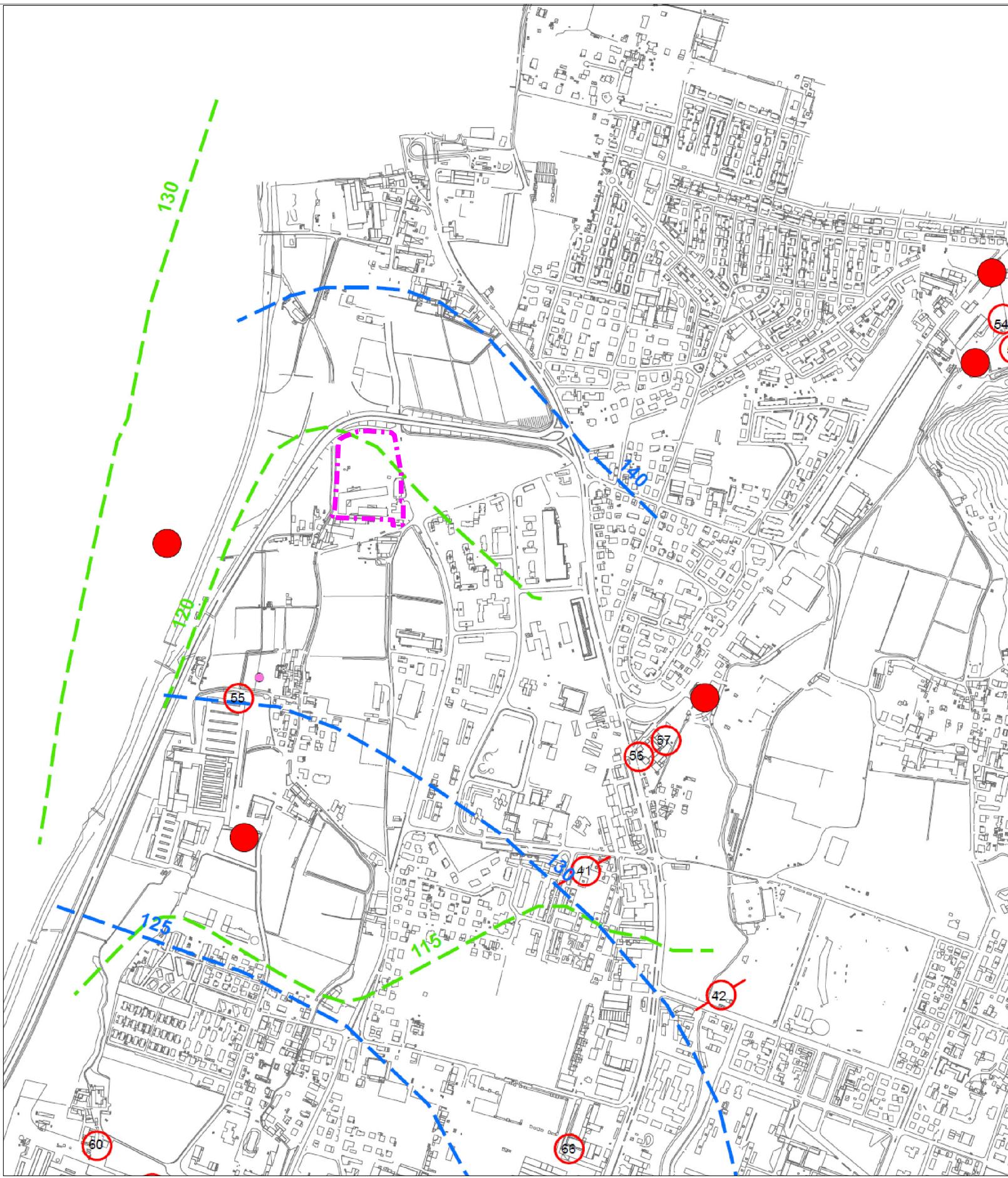
Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studogeologiambiente.it

Disegnatore: Quassoli
Controllo: Gasparetti
Cartella: C:\Documenti\Brescia\Via Stretta Paterlini
File: Fig_1.dgn

A termini di legge questo disegno è di proprietà dello Studio Geologia Ambiente. Vietata la riproduzione.





LEGENDA

- Isofreatica (con quota in m s.l.m.). FREATIMETRIA RELATIVA AL MAGGIO '90 (Momento di minimo piezometrico per il periodo '85-'96 oggetto di analisi).
- Isofreatica (con quota in m s.l.m.). FREATIMETRIA RELATIVA AL GENNAIO '94 (Momento di massimo piezometrico per il periodo '85-'96 oggetto di analisi).
- ♂ Pozzo pubblico dismesso.
- a Pozzo privato (a = di cui non è disponibile la stratigrafia).
- ♂○○○● Pozzo della rete di monitoraggio dell' ASM di Brescia.
- ♂△● Pozzo di cui sono disponibili dati piezometrici dal 1973 al 1995.

Provincia di Brescia

Regione Lombardia

COMUNE DI BRESCIA

PIANO ATTUATIVO PER PROGETTO INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE IN ZONA PRODUTTIVA VIA STRETTA RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Scala:
1:10000

Data:
Ottobre 2013

Oggetto:
CARTA DELLE ISOFREATICHE
Tratta da "Studio Geologico" - Vercesi P.L.

Figura:
2

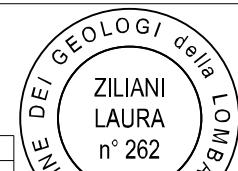
STUDIO GEOLOGIA AMBIENTE

Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studogeologiambiente.it

Disegnatore: Quassoli
Controllo: Gasparetti
Cartella: C:\Documenti\Brescia\Via Stretta Paterlini
File: Fig_2.dgn

A termine di legge questo disegno è di proprietà dello Studio Geologia Ambiente. Vietata la riproduzione.



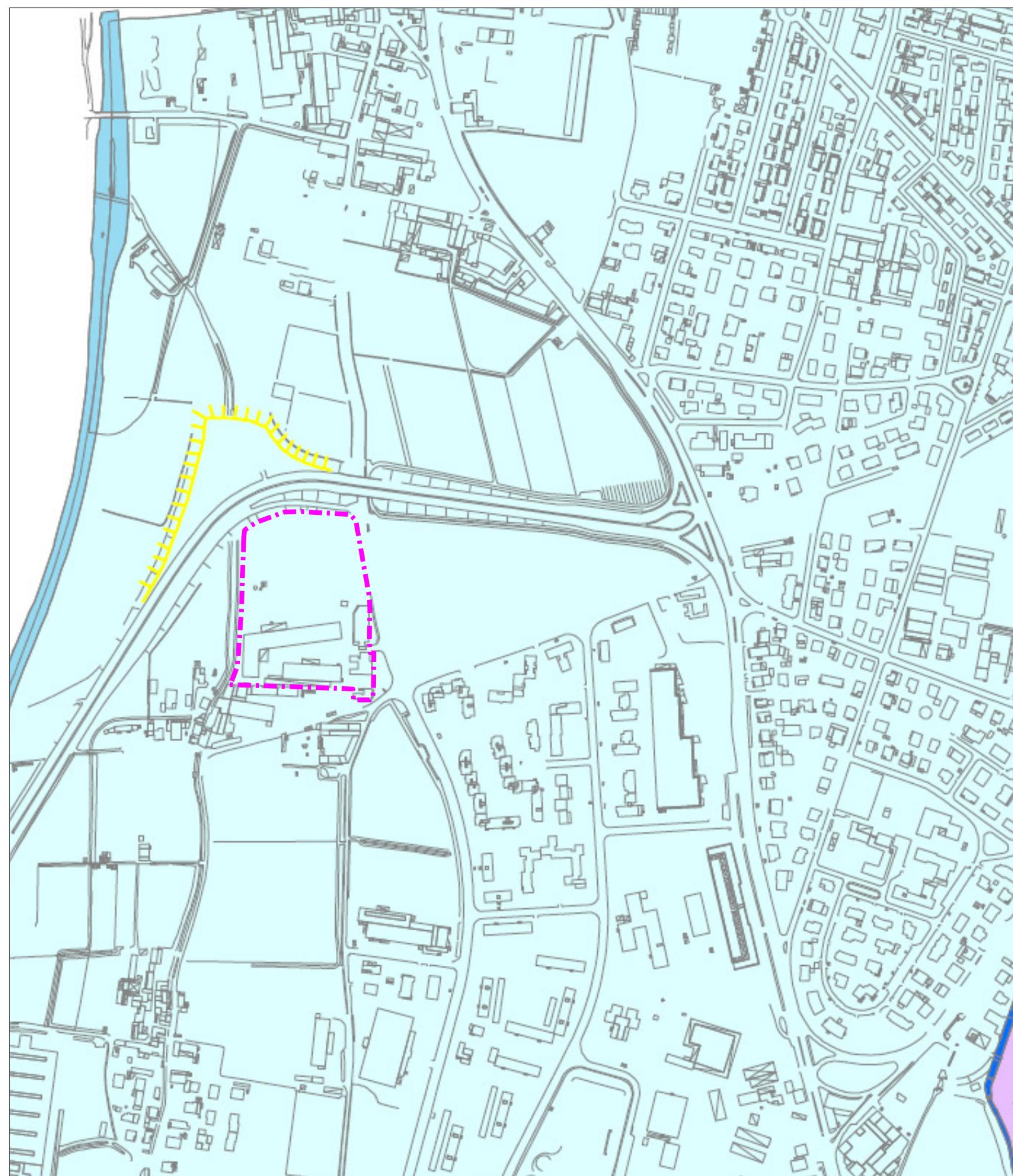
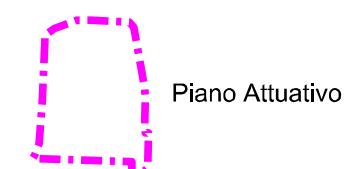
LEGENDA

Alveo attivo del T. Garza.
Alveo attivo del F. Mella.

SIGLA	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI	
a b c	Z3a Z3b Z4a Z4b	Zona di ciglio H > 10 m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica). a: scarpata morfologica naturale e artificiale; b: scarpata fluviale; c: scarpata delimitante paleosuperficie. Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate. a: principale; b: secondario Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	Amplificazioni topografiche Amplificazioni litologiche e geometriche

Aree suscettibili di amplificazioni morfologiche con valore di Fa superiore al valore soglia stabilito per il territorio comunale di Brescia per la categoria di suolo tipo A: 1,2 per l'intervallo di periodo 0,1- 0,5 s. In queste aree la normativa è insufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione morfologica e quindi è necessario effettuare analisi più approfondite (3° livello) in fase di progettazione edilizia.

Aree suscettibili di amplificazioni litologiche con valore di Fa superiore al valore soglia per il territorio comunale di Brescia per le categorie di suolo tipo B-C-D (Fa soglia: 1,6 per l'intervallo di periodo 0,1- 0,5 s e 2,5 per l'intervallo 0,5 - 1,5 s); la normativa è insufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica e quindi è necessario effettuare analisi più approfondite (3° livello) in fase di progettazione edilizia.



Provincia di Brescia

Regione Lombardia

COMUNE DI BRESCIA

PIANO ATTUATIVO PER PROGETTO INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE IN ZONA PRODUTTIVA VIA STRETTA RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Scala:
1:5000

Data:
Ottobre 2013

Oggetto:
**CARTA DELLE AMPLIFICAZIONI
SISMICHE LOCALI**
Tratta da "Studio Geologico" - Vercesi P.L.

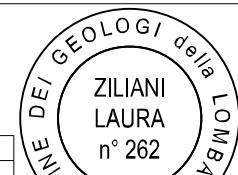
Figura:
3

STUDIO GEOLOGIA AMBIENTE

Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studogeologiambiente.it

Disegnatore: Quassoli
Controllo: Gasparetti
Cartella: C:\Documenti\Brescia\Via Stretta Paterlini
File: Fig_3.dgn
A termine di legge questo disegno è di proprietà dello Studio Geologia Ambiente. Vietata la riproduzione.

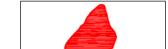


LEGENDA

PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico

 Piano Stralcio PAI - rischio idrogeologico molto elevato ZI - aree incluse nel centro abitato

 Piano Stralcio PAI - rischio idrogeologico molto elevato ZI - aree esterne al centro abitato

 Area di frana attiva (Fa)  Area di frana quiescente (Fq)

 Alveo attivo del fiume Mella  Alveo attivo del fiume Garza

 Limite della fascia fluviale B  Limite della fascia fluviale C

Vincolo Idrogeologico (L. 3267/1923)

 Vincolo Idrogeologico

Reticolo Idrografico (R.D. 523/1904)

 Reticolo Idrico Principale - Fascia di rispetto 10 mt
(Fiume Mella, Garza, Mandolossa-Canale)

 Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 1 mt

 Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 4 mt

 Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 10 mt



Provincia di Brescia

Regione Lombardia

COMUNE DI BRESCIA

PIANO ATTUATIVO PER PROGETTO INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE IN ZONA PRODUTTIVA VIA STRETTA RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Scala:
1:5000

Data:
Ottobre 2013

Oggetto:
**TAVOLA DEI VINCOLI PER
LA DIFESA DEL SUOLO**
Tratta da Tav. PR06 del PGT di Brescia

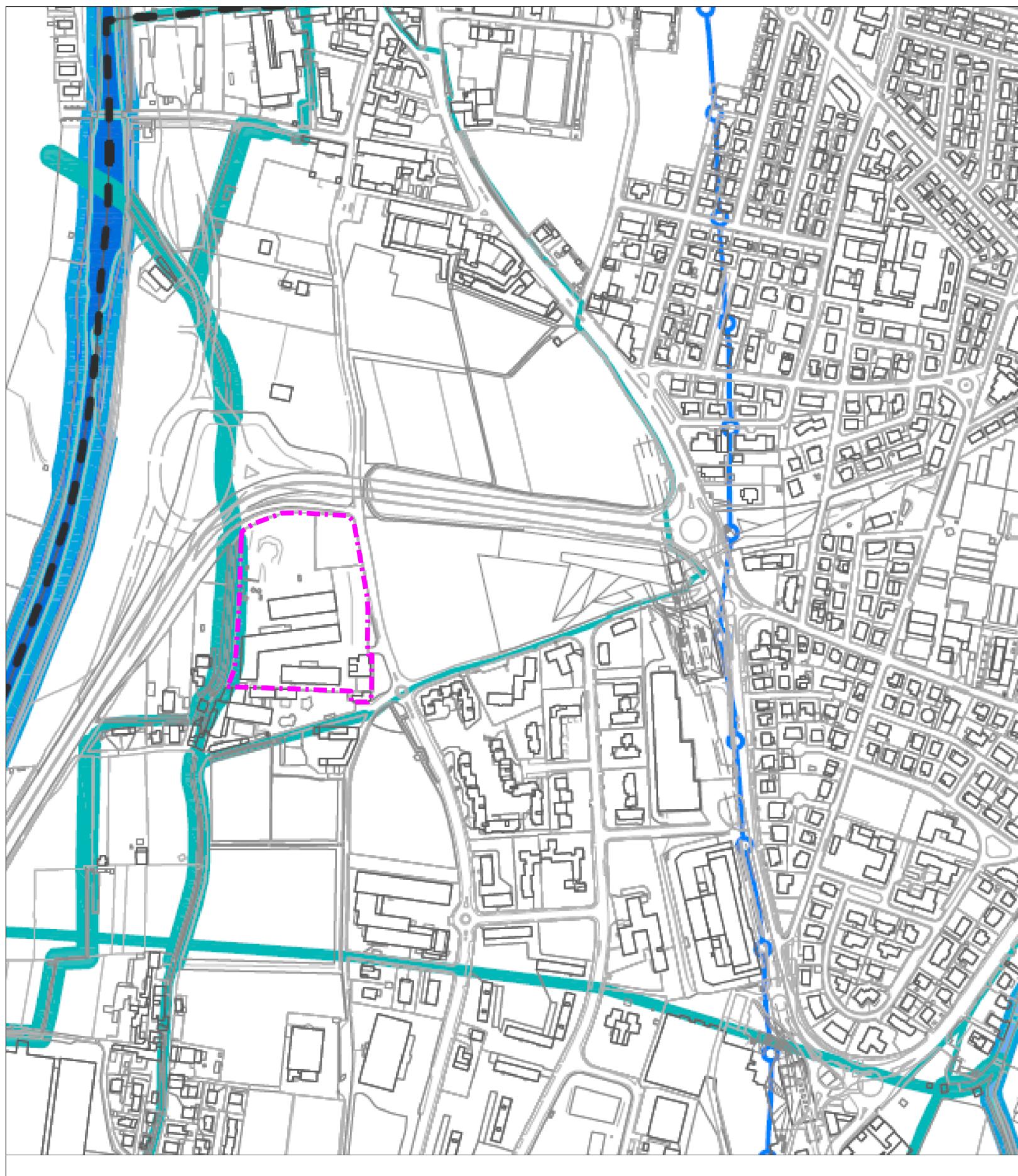
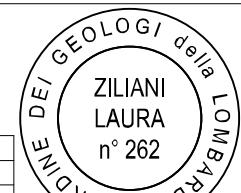
Figura:
5

STUDIO GEOLOGIA AMBIENTE

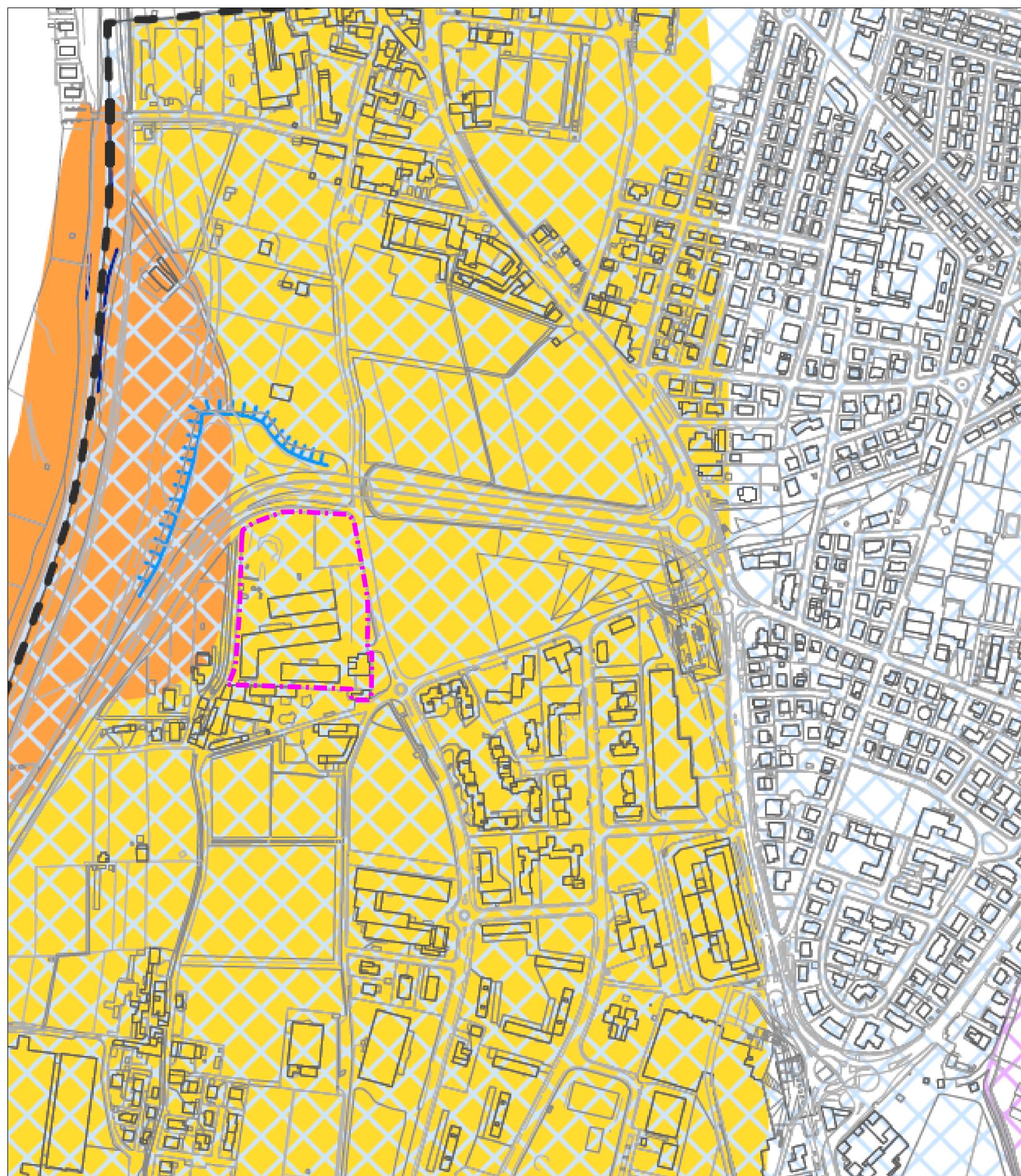
Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studogeologiambiente.it

Disegnatore: Quassoli
Controllo: Gasparetti
Cartella: C:\Documenti\Brescia\Via Stretta Paterlini
File: Fig_5.dgn
A termine di legge questo disegno è di proprietà dello Studio Geologia Ambiente. Vietata la riproduzione.



LEGENDA



classe 1a

Area stabile, coincidente con zone di pianura e talora con la fascia marginale delle superfici di raccordo tra pi anura e rilievi, caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche (ad esclusione delle zone subpianeggianti poste al margine dei rilievi dove negli strati superficiali del terreno, di natura colluviale, si posso no frequentemente riscontrare orizzonti litologici dalle scadenti caratteristiche geotecniche le zone che sono state oggetto di ritombamento con materiali limoso-terrosi ecc.).

Edificabile in genere senza particolari interventi ed accorgimenti cautelativi eventualmente, laddove si riscontra la presenza di sensibili spessori di materiali dalle scarse proprietà geotecniche, si dovrà prevedere l'adozione di idonee strutture fondazionali, quali palificazioni ecc. Le indagini geologiche da realizzare a supporto di interventi edili, che devono essere più o meno approfondite in relazione alla portata dell'intervento ed alla complessità della situazione litostratigrafica locale (presenza di eterogeneità latero-verticali nel terreno alluvionale o di coltri di copertura colluviale), devono essere finalizzate ad ottenere una buona caratterizzazione geotecnica del substrato di fondazione per consentire il corretto dimensionamento delle opere in progetto.

classe 2c

Area stabile, coincidente con zone di pianura caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche, ma caratterizzate da bassa soggiacenza della falda freatica (profondità della falda inferiore ai 5 m dal piano campagna).

Edificabile in genere senza particolari interventi ed accorgimenti cautelativi; si sconsiglia la realizzazione di scantinati o locali seminterrati per evitare possibili dannose interferenze tra falda e costruzioni; laddove la falda è sensibilmente prossima al piano campagna è consigliabile soprelevare la struttura dell'edificio mediante rilevati. Le indagini geologiche da realizzare a supporto dei progetti edili, finalizzate ad ottenere una buona caratterizzazione geotecnica del substrato di fondazione, devono essere accompagnate da studi sulle oscillazioni del livello di falda freatica.

classe 3c

Area stabile, subpianeggiante o con blande ondulazioni del piano campagna, caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche, corrispondenti a tratti di zone ex-golenali, potenzialmente inondabili, ma generalmente protette da arginature.

Edificabile in funzione delle caratteristiche geotecniche del substrato, con l'adozione di normali accorgimenti costruttivi e previa esecuzione di indagini di carattere geologico-geotecnico di supporto alla progettazione edilizia; si sconsiglia tuttavia l'edificazione di strutture abitative o produttive permanenti (a meno che non si provveda a sopraelevare artificialmente mediante riporti il piano campagna). In ogni caso l'edificabilità è subordinata alla realizzazione di opere di preventiva salvaguardia idraulica laddove non siano presenti arginature.

Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi.



Provincia di Brescia

Regione Lombardia

COMUNE DI BRESCIA

PIANO ATTUATIVO PER PROGETTO INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE IN ZONA PRODUTTIVA VIA STRETTA RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Scala:
1:5000

Data:
Ottobre 2013

Oggetto:

CLASSI DI FATTIBILITÀ
GEOLOGICA
Tratta da Tav. PR09 del PGT di Brescia

Figura:
6

STUDIO GEOLOGIA AMBIENTE

Dott. Geol. Laura Ziliani
Dott. Geol. Davide Gasparetti
Dott. Geol. Gianantonio Quassoli
Dott. Geol. Samuele Corradini

25123 Brescia - Via T. Olivelli, 5
Tel. 030.3771189; Fax 030.3778086
e-mail: info@studogeologiambiente.it

Disegnatore: Quassoli
Controllo: Gasparetti
Cartella: C:\Documenti\Brescia\Via Stretta Paternini
File: Fig_6.dgn

A termine di legge questo disegno è di proprietà dello Studio Geologia Ambiente. Vieta la riproduzione.

